MEDIA A CONFRONTO

Comunicare il catechismo oggi

Il 31 marzo l'Acec Toscana organizza un evento online per riflettere sulle forme comunicative più adatte per predicare il messaggio evangelico

di Vito Rosso*

Non esistono solo gli archeologi che vivono fra le antiche rovine ma ci sono anche gli archeologi che scavano fra le «pizze» del cinema! È successo che una breve notizia di Mario Verdone sulla rivista «Cinema» nel 1948, cioè il primo premio al Festival del Cinema a passo ridotto di Salerno, abbia scatenato la curiosità di un ricercatore colpito dal fatto che, in pieno Neorealismo, mentre Rossellini girava *Roma città aperta*, Mario Soldati si sia cimentato in un lavoro, seppur breve, di tema religioso. Ad accrescere l'interesse contribuisce il fatto che nomi quali Cesare Zavattini e Diego Fabbri abbiano collaborato nella stesura della sceneggiatura.
Dov'è finito questo lavoro? Si conosce il titolo *Chi è Dio?*, ma nessuna filmografia ne parla a esclusione di una citazione in un lavoro che riguarda Diego Fabbri.
Inizia così la ricerca che porta a ritrovare negli archivi dell'Istituto Luce una «pizza» di materiale infiammabile con impresso sulla scatola il titolo cercato.
Marco Vanelli, l'archeologo in questione e vicepresidente del Cinit (Cineforum Italiano), riconoscendo la qualità eccelsa del lavoro, decide di curarne il restauro e lo presenta alla Mostra del cinema di Venezia nel 2004.
Se oggi rivediamo questo documento, non ci si può che meravigliare per la forma con cui vengono trattati determinati temi (due domande del vecchio Catechismo di Pio X). Per i tradizionalisti cattolici del tempo parlare di Dio senza un sacerdote che faceva la predica, senza un taglio moralistico e intimidatorio risultò troppo innovativo, per cui il documento fu posto nel dimenticatoio.
Oggi ci rendiamo conto che esso è realizzato con una sceneggiatura perfetta e un montaggio da far invidia ai moderni videoclip: non possiamo che prendere atto di come lo strumento cinema sia in grado di veicolare messaggi in formati che riescono a essere impermeabili al tempo. E siamo nel 1945, quasi ottanta anni fa!
L'Acec Toscana, venuta a conoscenza di questo lavoro, grazie a Vanelli, e seguendo la sua scelta culturale di occuparsi di cinema e di comunicazione audiovisiva, ha voluto approfondire non solo i temi di fede che il breve film contiene, ma anche le forme comunicative utilizzate al variare delle tecnologie e dei contesti sociali.
Il cinema è stato spesso considerato dalla Chiesa come strumento ludico, fonte economica tramite i cinema parrocchiali e, talvolta, negativamente, quale propagatore di idee lungi dall'essere ortodosse - si pensi alla censura di tanti capolavori del passato -. Eppure oggi molti attenti cultori devono riconoscere che opere quali *Uomini di Dio, Marie Heurtin, La settima stanza, Io sono con te,* ecc. sono testi di catechismo molto più espliciti ed efficaci – dal punto di vista comunicativo – di tante lezioni nelle stanze della parrocchia.
Si scatena così la ricerca fra i documenti presenti in rete nei vari social media: una ricerca su YouTube della parola «catechismo» porta a trovare alcune centinaia di video, la maggior parte dei quali sono chiacchierate del sacerdote per i propri parrocchiani: telecamera ferma, senza interruzioni e spesso senza altre immagini, con scene o piani sequenza interminabili!
Un vantaggio delle tecnologie moderne è quella che si possono riscontrare facilmente e gratuitamente gli indici di ascolto di quanto postato: così non tanto i «like» quanto le iscrizioni ai «canali» danno un riscontro di gradimento che va oltre i limiti dell'uditorio per cui la clip è nata.
Troviamo così un canale «Religione 2.0» con 13.000 «followers» – oggi si chiamano così anche se noi in italiano abbiamo lo stesso significato nella parola «seguaci» – creato e alimentato da Emmanuele Magli, un giovanissimo insegnante di religione di Bologna che con strumenti casalinghi realizza clip della durata massima di 4 minuti mixando immagini, suoni e riflessioni in modo assolutamente gradevole. Costo dell'operazione quasi irrilevante, se non consideriamo il tempo di preparazione: i 13.000 iscritti al canale sono la certificazione che la comunicazione è arrivata a destinazione.
E la Chiesa «ufficiale»? Il problema è indubbiamente sentito anche se il modo di affrontarlo è diverso: le tecnologie e le modalità tradizionali di fare comunicazione si sono dimostrate seguire con affanno le nuove forme tecnologiche che si rivolgono a un contesto sociale profondamente cambiato negli ultimi decenni.
La «Chiesa», comunque, è sensibile a questa tematica e ha pensato, sì, di realizzare un prodotto secondo le tecnologie tradizionali – video cinematografiche – ma lo ha inserito in uno spazio nuovo e più accessibile: quello delle piattaforme digitali.
Il Vaticano tramite il Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione ha patrocinato la produzione di un grandioso documento *Il videocatechismo della chiesa cattolica* affidandone la regia al regista kosovaro Gjon Kolndrekaj: ne è risultato un lavoro poderoso di 25 ore e 46 episodi che ha coinvolto 60.000 persone in 70 paesi.
L'Acec Toscana ha pensato di creare un evento, un momento di riflessione su un tema di generale attualità quale la scelta delle forme comunicative più adatte, alla luce dei mutati ambiti tecnologici e sociali, per la predicazione del messaggio evangelico.
L'Acec Toscana è l'organizzazione territoriale dell'Acec Sdc (Associazione cattolica esercenti cinema – Sale della Comunità) che ha cura dei cinema (tramite la struttura del Sas Acec Toscana) e delle associazioni culturali (tramite l'associazione Saci Toscana) operanti in ambito ecclesiale con sistemi audiovisivi.
Per info www.acectoscana.it

**presidente Acec Toscana*

Il programma dell'iniziativa di Acec Toscana

«Catechismo 2.0: New media e Old media a confronto» è il tema dell'evento online in programma il 31 marzo alle 21 e realizzato da Acec Toscana in collaborazione con la Conferenza episcopale toscana (commissione Cultura e comunicazioni sociali).
Non si tratta di una lezione di catechismo bensì dell'analisi delle forme di comunicazione che possono essere più efficaci nel contesto tecnologico attuale.
Nell'ambito del collegamento verrà mostrato un raro documento cinematografico scoperto da Marco Vanelli e restaurato a cura del Cinit: «Chi è Dio» - regia di Mario Soldati, Diego Fabbri e Cesare Zavattini (1945).
Un cortometraggio di 10 minuti di una freschezza inimmaginabile che verrà messo a confronto – dal punto di vista comunicativo – con i prodotti massmediali attuali. In particolare saranno mostrati due videoclip di 5 minuti ciascuno di Emmanuele Magli che su Youtube ha un canale – Religione 2.0 - con 13.000 followers
Prima dell'incontro verrà trasmesso un corto della serie Learning God «Il videocatechismo della Chiesa cattolica» realizzato dal regista Gjon Kolnrekaj con il patrocinio del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, piattaforma presentata alla mostra del cinema di Venezia 2020 dal patriarca Moraglia e da padre Spadaro. Il regista come pure il blogger parteciperanno all'incontro in cui sarà presente per la riflessione conclusiva mons. Riccardo Fontana vescovo delegato Cet per la cultura e le comunicazioni sociali.
L'incontro sarà trasmesso sul canale Youtube di Acec Toscana e su Piattaforma Zoom previa iscrizione dal sito www.acectoscana.it

Su Tv2000 torna «Questa è vita!», protagonisti i «costruttori» della rinascita

Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra (foto di Gianluca Gasbarri per Tv2000)

Da mercoledì 24 marzo è tornato su Tv2000 lo show *Questa è vita!*, condotto da Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra. «Questo è tempo di costruttori», ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il programma nella nuova edizione celebra proprio i costruttori della rinascita, coloro i quali soprattutto nel corso della pandemia offrono agli altri un aiuto per ricominciare.
Ogni puntata celebra il coraggio di comuni cittadini, uomini pubblici, imprenditori, educatori ma anche pensatori e sognatori che con la loro vita indicano la strada per ripartire, anche cambiando i parametri che erano stati validi fin qui. La seconda edizione di «Questa è vita» è un festival del coraggio di costruire, uno show che accende i riflettori su chi fa, chi si dona, chi pensa al bene di tutti. I protagonisti sono presenti in studio e le loro opere vengono festeggiate anche con sorprese e incontri speciali.
Ciascuno ha un padrino o una madrina d'eccezione - attori e attrici, cantanti, artisti, scrittori e volti della tv - e rivive la propria storia raccontata in un filmato in cui parlano le persone a cui ha fatto del bene. Il plus di questa nuova edizione è il palco: luogo a disposizione di tutti gli artisti ospiti della puntata che in questo momento non hanno la possibilità di esibirsi. Largo spazio quindi a balli, cori, canzoni, pezzi di teatro, performance.
Ospiti della prima puntata sono stati Roby Facchinetti, Paolo Belli e Paola Saluzzi. E c'è stato anche un videomessaggio di Vasco Rossi.
Nelle successive puntate, tra gli altri, Giampiero Ingrassia, Paolo Calabresi, Barbara Alberti, Mara Maionchi, Rita Dalla Chiesa, Neri Marcorè ed Enrica Bonaccorti.
Prodotto da FremantleMedia, ideato da Alessandro Sortino, scritto da Alessandra Ferrari, Arrigo Benedetti, Arianna Ciampoli, Giorgia Sonnino. Regia di Sara Ristori.